

I beni culturali della Sanità

Anche il patrimonio culturale delle aziende sanitarie e ospedaliere
è sanità nella nostra regione



Progetto per la valorizzazione del patrimonio di interesse storico, artistico e culturale delle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna



Villa Mazzacorati a Bologna, (part. del frontone), sec. XVIII



Pietro Melandri (Faenza 1885 - 1976), Grande vaso (particolare), Faenza,
Museo dell'Ospedale San Giovanni di Dio

Il patrimonio delle aziende sanitarie è costituito da una pluralità di beni: architettonici, artistici, storici, documentari e librari, scientifici. Si tratta di opere che rivestono spesso un notevole interesse, in quanto strettamente legate alla storia sociale, culturale e artistica della regione. Questo patrimonio, a causa di vicende storiche, politiche e amministrative, e delle conseguenti trasformazioni che nel corso dei secoli hanno interessato gli assetti dell'organizzazione sociale e sanitaria, è stato da sempre fortemente soggetto al rischio di manomissione o perdita.



Ernst Van Schayck (1575-1631 ca), Madonna col Bambino in gloria, santi e donatori, deposito provvisorio Ausl di Ravenna a Russi



Ernst Van Schayck (1575-1631 ca), *Madonna col Bambino in gloria, santi e donatori* (particolare), deposito provvisorio Ausl di Ravenna a Russi



Filippo Comerio (1747-1827), *L'Arcangelo Raffaele assiste gli infermi*, olio su tela, Faenza, Chiesa dell'Ospedale



Sebastiano Ricci (1659-1734), *Il ratto di Elena* (part.), olio su tela, Parma, Pinacoteca Nazionale (deposito)



Bartolomeo Gennari (sec. XVII), Cristo tra i due discepoli di Emmaus (particolare), Pieve di Cento, Chiesa della SS. Trinità.



Mutamenti istituzionali rilevanti si sono succeduti nella seconda metà del Novecento: la riforma sanitaria del 1978, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, ha comportato il decentramento di funzioni dallo Stato alle Regioni e un rilevante ruolo dei Comuni in rapporto alle Unità Sanitarie Locali; con la nascita delle Aziende sanitarie nel 1992, la necessaria riconversione dei servizi e delle strutture, finalizzata a fornire aggiornate e adeguate risposte ai bisogni assistenziali dei cittadini, ha subito una notevole accelerazione.



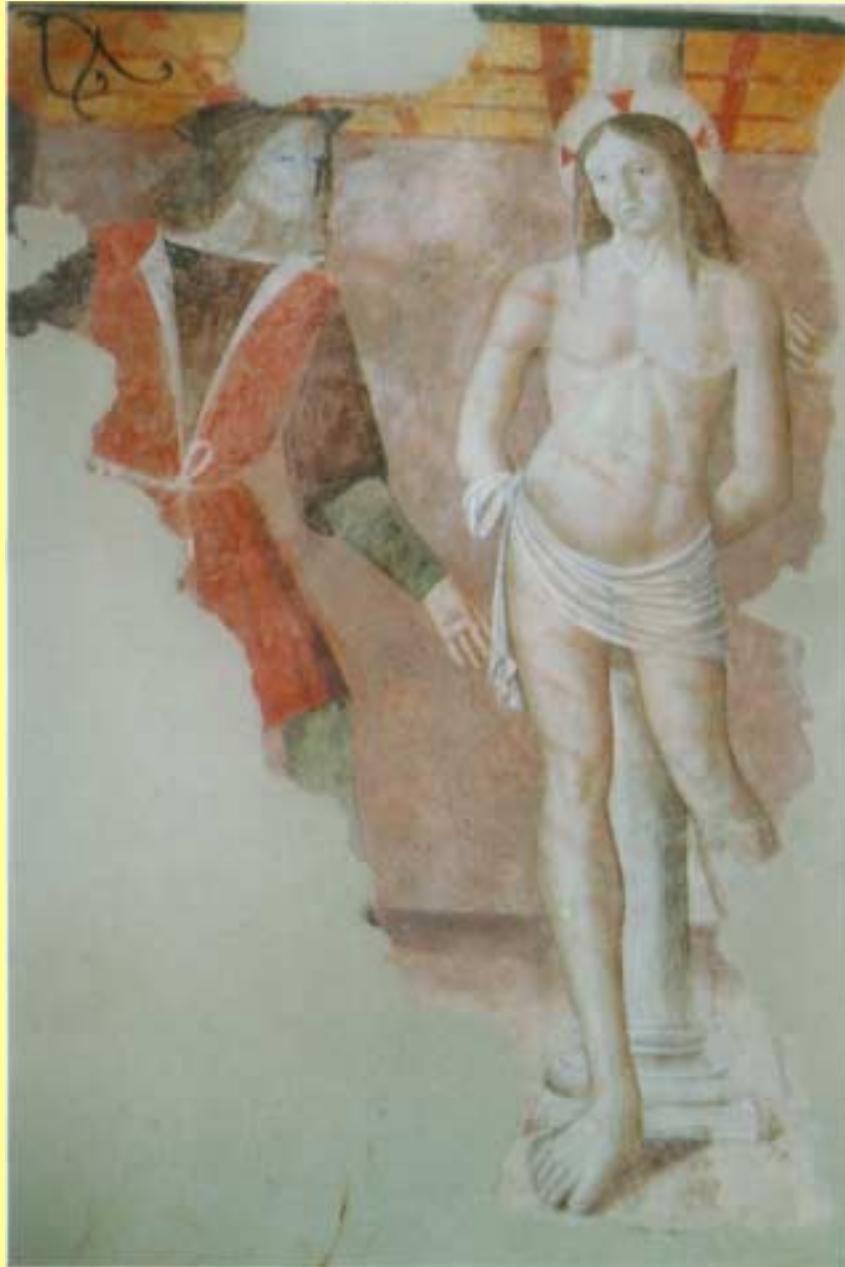
Istituti Ortopedici Rizzoli a Bologna, Biblioteca, veduta della undicesima sala.



Istituti Ortopedici Rizzoli a Bologna, Biblioteca, veduta della undicesima sala.



Marco Palmezzano (1460c.-1539), *La Passione di Cristo*, affreschi, Meldola, ex ospedale, Cappella del Crocifisso



Marco Palmezzano (1460c.-1539), *La Passione di Cristo*, affresco (particolare),
Meldola, ex ospedale, Cappella del Crocifisso



Medicina, Bologna, Chiesa dell'ospedale (part.), sec. XVIII.



Medicina, Bologna, Chiesa dell'ospedale (part.), sec. XVIII. Sullo sfondo:
Gaetano Ferratini (sec. XVIII), S. Francesco e Sant'Anna



Ospedale san Giovanni di Dio a Faenza, Galleria dei Donatori



Piacenza, Ospedale Vecchio, corridoio, sec. XV



Piacenza, Ospedale Vecchio, biblioteca, sec. XV



Villa Mazzacorati a Bologna, Teatrino, sec. XVIII



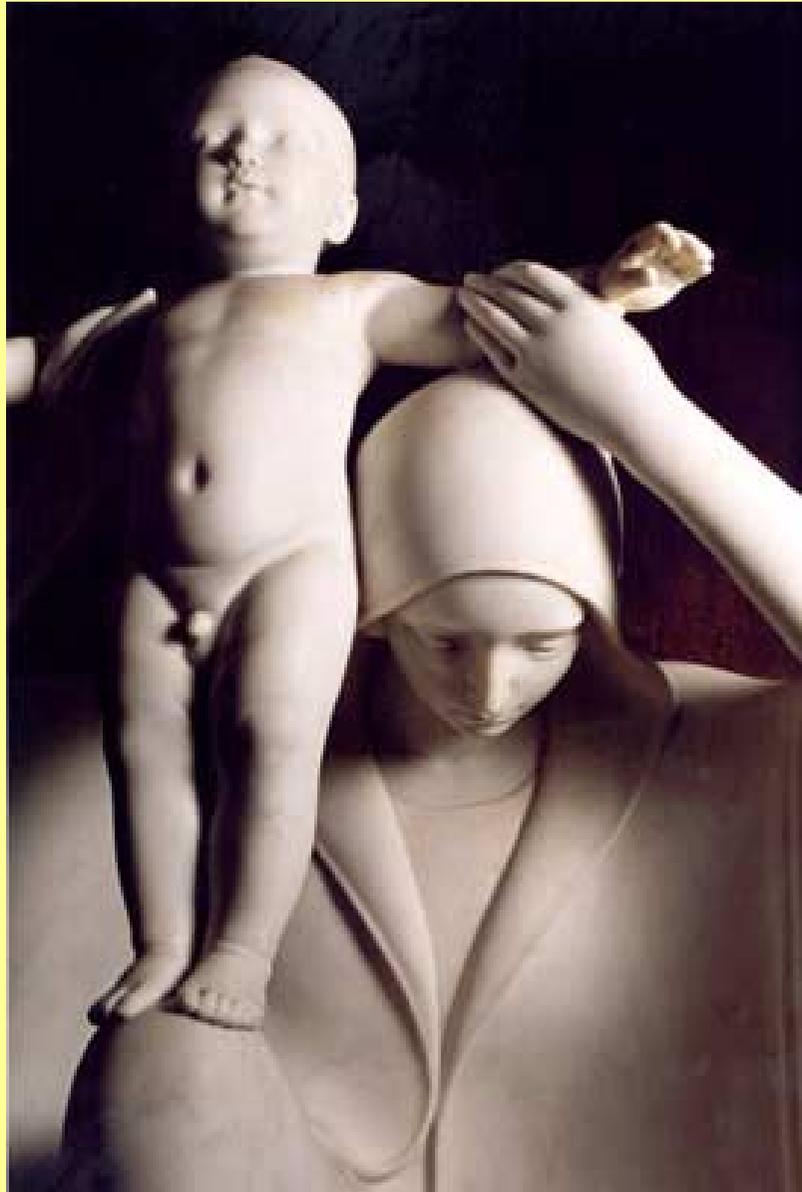
Pieve di Cento, Bologna, SS. Trinità, Oratorio coro ligneo di G. da Bergamo, Affreschi di L. Massari, F. Brizio, L. Spada, sec. XVII.

E' emersa di conseguenza la necessità di porre particolare attenzione agli aspetti di salvaguardia dei patrimoni culturali delle Aziende sanitarie.

A partire da significative iniziative avviate negli anni passati in alcune realtà locali, è possibile oggi intraprendere un'importante azione di studio, conservazione e valorizzazione dell'intero patrimonio regionale, un'azione volta tra l'altro a ricostruire un contesto storico utile a orientare successivi progetti di promozione e fruizione.



Anonimo Scultore, Madonna con Bambino, sec. XX, Piacenza, Ospedale



Anonimo Scultore, Madonna con Bambino (particolare), sec. XX, Piacenza, Ospedale



Alfonso Lombardi (1497c. - 1537), *Il transito della Vergine*, terracotta, Bologna, Oratorio di Santa Maria della Vita - Museo della Sanità e dell'Assistenza



Pieve di Cento, Bologna, Pinacoteca Civica, Autore ignoto, Madonna lignea trecentesca dipinta e dorata da M. Zoppo nel XV sec.

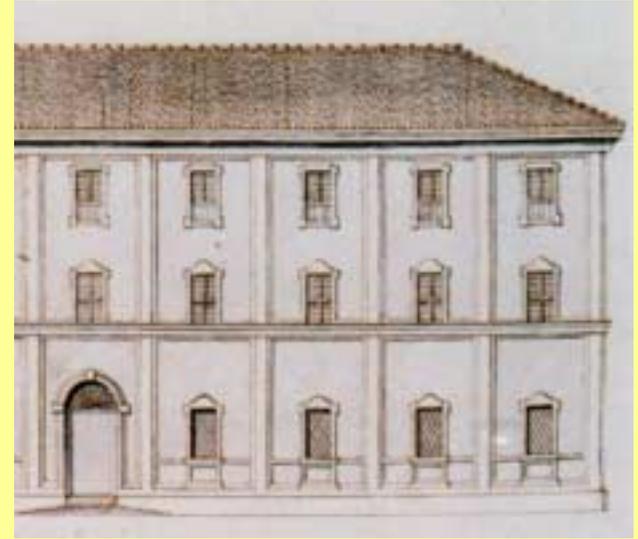
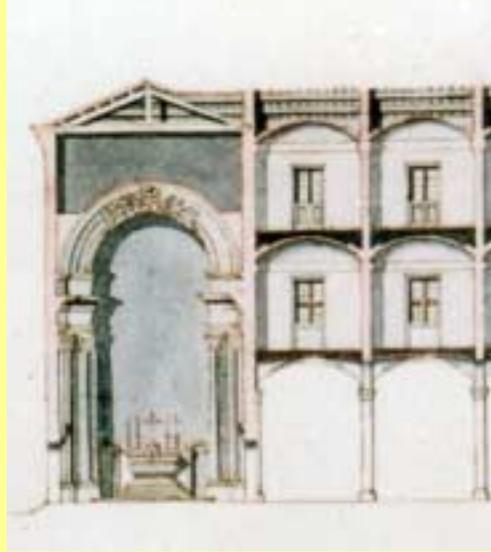
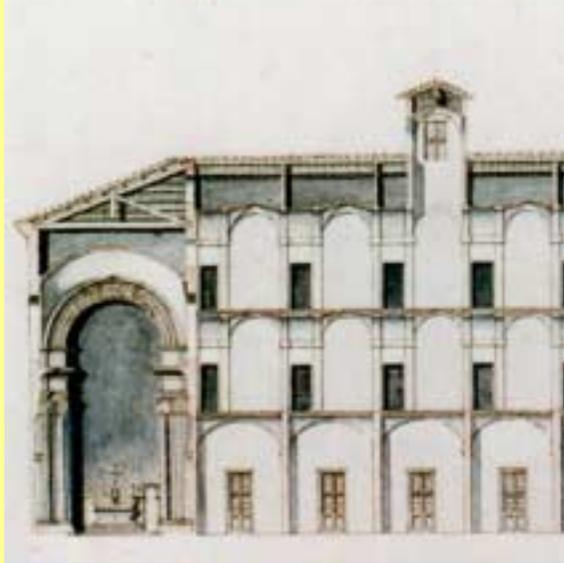
A tale scopo l'Assessorato regionale alla Sanità ha costituito nel 2001 un gruppo di lavoro, espressione della collaborazione tra Regione, Istituto Beni Culturali e Aziende Sanitarie, che ha individuato le seguenti linee di intervento da attuare secondo una prima programmazione triennale:

1. censimento e catalogazione dei beni storico-artistici, architettonici e scientifici;
2. individuazione delle necessità conservative e di restauro dei beni culturali e avvio di relativi interventi;
3. recupero e valorizzazione della strumentaria medico-scientifica storica;
4. formazione e qualificazione di personale adibito alla gestione del patrimonio storico-culturale nell'ambito delle Aziende Sanitarie;

5. creazione di percorsi museali e di fruizione permanente dei patrimoni culturali, secondo un sistema di articolazioni territoriali e tematiche. Un tema di particolare rilevanza viene fin d'ora identificato nei beni afferenti all'ambito psichiatrico;

6. realizzazione di una mostra incentrata sulla Storia della Sanità in Emilia-Romagna, finalizzata a diffondere la conoscenza presso il grande pubblico dei beni culturali più rilevanti e significativi delle Aziende.

Il progetto in corso, restituendo dignità e valore a materiali e beni di grande rilevanza storica, ma anche artistica e culturale, segna una tappa significativa del processo di tutela e valorizzazione del notevole patrimonio culturale di proprietà della Sanità Pubblica Regionale.



Faenza, Giambattista Campidori, *Alzato, spaccati e prospetto dell'Ospedale per gli Infermi*, sec. XVIII



Veduta del chiostro dell'Ospedale di Piacenza, ex Monastero Santo Sepolcro



Veduta del chiostro dell'Ospedale di Piacenza, ex Monastero Santo Sepolcro



Veduta del chiostro dell'Ospedale di Piacenza, ex Monastero Santo Sepolcro



Medicina, Bologna, Domenico Maria da Bologna, Chiesa dell'ospedale (part.),
1731.



Villa Mazzacorati a Bologna, (part. del frontone), sec. XVIII, proprietà Ausl Città di Bologna

Per informazioni rivolgersi a:

Dott. Graziano Campanini, Responsabile del progetto “Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Emilia-Romagna”

Tel.: 051.230260 - Fax: 051.6569777 (Museo della Sanità ed Assistenza di Bologna)

Cell.: 338.7993887

e-mail: elenabarbieri@tin.it

Dott.ssa Giuseppina Strazzoni, Assessorato alla Sanità della Regione Emilia-Romagna

Tel.: 051.6397226 - Fax: 0516397052

e-mail: GStrazzoni@regione.emilia-romagna.it

Dott.ssa Micaela Guarino, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna

Tel.: 051.217460 - Fax: 051232599

e-mail: MMGuarino@ibc.regione.emilia-romagna.it

Dott.ssa Gabriella Lippi

e-mail: gabriellalippi@jumpy.it



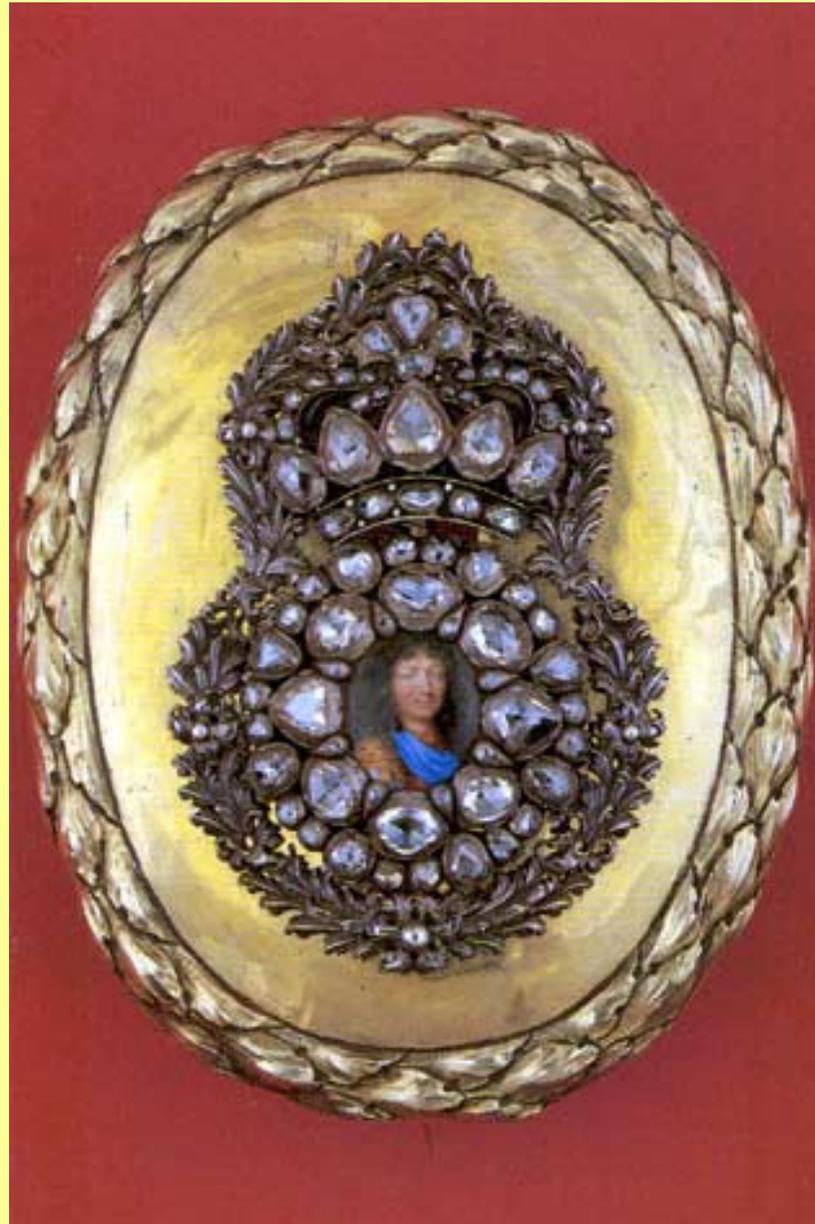
Pietro Melandri (Faenza 1885 - 1976), Grande vaso (particolare), Faenza, Museo dell'Ospedale San Giovanni di Dio



Pietro Melandri (Faenza 1885 - 1976), Grande vaso, Faenza,
Museo dell'Ospedale San Giovanni di Dio



Brisighella, Ravenna, Ancona lignea (part.), sec. XVII.



Jean Petitot (1607-91) e manifattura francese, Gioiello tempestato di diamanti con miniatura raffigurante il "Ritratto di re Luigi XIV ", Bologna, Museo della Sanità e dell'Assistenza.

Testo a cura del Gruppo di lavoro:

“Progetto per la valorizzazione del patrimonio di interesse storico, artistico e culturale delle aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna”.

Realizzazione grafica:

Maria Elena Barbieri

Fotografie:

Andrea Samaritani - Meridiana Immagini

(nn. 1, 2, 3, 4, 8, 9, 10, 11, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 24, 25, 26, 29, 30, 31, 32)

Tiziana Bertacci

(nn. 7, 12, 13, 18, 22, 27, 33)



Bologna, Formella e Affresco presso gli ospedali di Bentivoglio e di Medicina